

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00030967

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario di S. Giorgio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Tortona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sede di confraternita

LDCN - Denominazione Basilica minore della B. V. di Loreto

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Sada

LDCS - Specifiche Seconda sacrestia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombardo-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	lega metallica/ sbalzo/ cesellatura/ argentatura
MTC - Materia e tecnica	ottone/ laminazione
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	25.5
MISL - Larghezza	13.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base a profilo mistilineo reca una decorazione sbalzata e cesellata con tre stemmi della città di Tortona alternati ad altrettante teste di cherubini che sormontano frutti di melograno; lo stesso motivo è ripetuto sul bulbo del fusto tornito e cesellato. La mostra, fissata mediante una lunga vite, sorge da un grappolo d'uva e si sviluppa in un'ampia raggiera d'ottone che circonda la teca ovale con cornice modanata cui sono addossati, in alto e in basso, elementi a voluta e a conchiglia. All'interno la reliquia poggia su un fondo in taffetas rosso ed è accompagnata dal cartiglio dorato.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRP - Posizione	ricettacolo, cartiglio
ISRI - Trascrizione	EX OSSIBUS S. GEORGII MARTIRIS

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	comunale
STMI - Identificazione	Città di Tortona
STMP - Posizione	base
STMD - Descrizione	Scudo al leone rampante che regge nelle zampe anteriori una rosa.
NSC - Notizie storico-critiche	Dai documenti d'archivio non è finora emersa alcuna notizia circa questo piccolo reliquiario, ottenuto mediante la giustapposizione di parti non coeve, come già segnalava la scheda redatta dal priore G. Valdi nel 1928. Il profilo mistilineo della base e la decorazione a cartelle che alterna lo stemma con il leone a teste di cherubini e ghirlande di frutti, sembrano indicare la provenienza da botteghe lombarde del Seicento. A tipologie secentesche è riferibile anche la cesellatura del nodo che riprende con leggere varianti il motivo della base. Su questo piede antico, appartenuto probabilmente ad un calice, è stata successivamente innestata la mostra, che rivela però a sua volta dati di incoerenza interna. Mentre il contorno modanato della piccola teca, con fastigio a cornici spezzate, voluta e conchiglia, richiami modelli settecenteschi, sicuramente moderna è la raggiera d'ottone raccordata al fusto da un grappolo d'uva sbalzato. L'oggetto sembrerebbe pertanto il risultato di un intervento ottocentesco che ha riunito elementi antichi cercando di dare equilibrio alle proporzioni dell'insieme con l'aggiunta dell'alamina rozzamente tagliata a raggi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Tortona

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 43881
FTAT - Note	Veduta frontale

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1982
--------------------	------

CMPN - Nome	Pagella E.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Aggiornamento: 08/05/2006, comunicazione della dott.ssa Valeria Moratti: La chiesa della Beata Vergine di Loreto apparteneva alla Confraternita della S.ma Trinità (cappa rossa). L'esistenza della Confraternita è documentata fino al 1970, anno in cui decedette l'ultimo cappellano residente, don Giovanni Valdi. Quando sono stati schedati gli arredi (SBAS TO, 1981-1985 ca.) la chiesa era già stata chiusa al culto dal 1973. L'edificio è passato al Comune il 15 febbraio 1986 (Rogito Esposito). Oggi i beni sopravvissuti sono ubicati presso la chiesa di S. Maria Canale (3 dipinti, una statua, un crocifisso), mentre i restanti arredi sono stati trasferiti nel 2005 - a seguito del decesso del parroco di S. Maria Canale - nei depositi della Curia Vescovile di Tortona. Sono stati fotografati e schedati nell'ambito della campagna di catalogazione CEI, in coda alla chiesa di S. Maria Canale.</p>